

lunedì 9 maggio 2022

Torino, Teatro Vittoria – ore 20
concerto n. 4115

I fiati dell'Orchestra Theresia

Laura Hoeven, Paulina Gómez Ortega / oboi
Franziska Hoffmann, Simon Pibal / clarinetti
Claudia Pallaver, Jonathan Van der Beek / corni
Luís Tasso Athayde Santos, Angel Alvarez / fagotti

Franz Krommer (1759-1831)

Partita in si bemolle maggiore P4:30

Allegro moderato

Menuetto - Trio

Andante

Rondo

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Die Entführung aus dem Serail K. 384

(arrangiamento di Johann Nepomuk Wendt)

1. *Overture*

2. *Hier soll ich dich den sehen*

3. *Ich gehe, doch rate ich dir*

4. *Durch Zärtlichkeit und Schmeicheln*

5. *Wenn der Freude Tränen fließen*

6. *Ha, wie will ich triumphieren*

7. *Welche Wonne, welche Lust*

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Ottetto in mi bemolle maggiore op. 103

Allegro

Andante

Menuetto

Finale. Presto

Durante il XVIII secolo si afferma, soprattutto in area austriaca e tedesca, la formazione della **Harmoniemusik**: tale termine identifica un ensemble fra cinque e quindici musicisti, derivato dalla banda militare, solitamente caratterizzato dalla presenza di coppie di oboi, clarinetti, corni e fagotti, ma che può includere anche flauti, corni di bassetto, trombe e controfagotti.

Il nome Harmoniemusik deriva dal fatto che, agli albori del Classicismo e all'interno del contesto orchestrale, i fiati avevano il compito di riempire e colorare l'armonia dei brani, sostituendosi alla funzione di basso continuo, fino ad allora svolta dal cembalo e dall'organo, e assumendo così la responsabilità di tessere la trama accordale sulla quale si snodavano le melodie degli archi. Con l'avanzamento tecnico degli strumenti a fiato e la crescente abilità di musicisti sempre più specializzati, questa compagine conquista una parziale indipendenza e un meritato repertorio dedicato, oltre a consolidare la presenza in modo sempre più sostanziale nelle composizioni per orchestra.

A causa di sopraggiunte contingenze economiche, in parte dovute anche alla Guerra dei sette anni, ma anche in relazione a un cambiamento del gusto della committenza, l'ensemble di fiati diventa un valido succedaneo dell'orchestra basata sugli strumenti ad arco. In alcuni contesti, come i concerti all'aperto (serenate o notturni) o durante brevi marce, l'utilizzo di strumenti a fiato è anche preferibile a quello degli strumenti ad arco: i fiati assicurano infatti un volume di suono più consistente e una maggiore affidabilità in condizioni non ottimali (rispetto, per esempio, alle delicate corde di budello dei violini e delle viole).

Questi gruppi di fiati diventano così sempre più apprezzati e diffusi, come attestato dalla presenza di un repertorio vasto e appositamente composto. Oltre a brani specificamente ideati per Harmoniemusik, compaiono anche trascrizioni tratte da opere celebri, da balletti e da sinfonie per orchestra. È stato possibile censire un repertorio di circa dodicimila composizioni per questo organico, molte delle quali esistenti solamente in copie manoscritte, composte da affermati maestri (Beethoven, Mozart e Haydn), maestri di cappella di corti secondarie (Krommer, Druschetzky), direttori di bande (Triebensee), arrangiatori (Sedlak) e anche personalità aristocratiche come principesse, re e arcivescovi.

La **Partita in si bemolle maggiore** di Franz Krommer (nell'edizione curata da Werner Jaksch) è conservata nella collezione della casata Fürstenberg, originaria della città di Donaueschingen, ed ora conservata nella Biblioteca di Karlsruhe.

Fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, Krommer godette di una fama notevole, come testimoniato dalle numerose fonti a stampa e manoscritte presenti nelle biblioteche di tutta Europa, e come compositore di quartetti fu un serio concorrente di Beethoven. Il termine "Partita", che a inizio Settecento è sinonimo di "Suite" e generalmente caratterizza una sequenza di movimenti di danza o variazioni, viene spesso utilizzato per le composizioni dedicate ad ensemble di fiati, ma anche a composizioni orchestrali di più ampio respiro. Tuttavia, in questo brano la sequenza e le caratteristiche dei movimenti sono paragonabili a quelli della sinfonia o del quartetto classico.

Il repertorio della Harmoniemusik è costituito in gran parte da trascrizioni di brani orchestrali o cameristici, ed ancor più da adattamenti di sinfonie e arie d'opera. È questo il caso de **Il ratto dal serraglio** di Mozart, Singspiel dal quale viene presentata in questo concerto una selezione di brani arrangiati da Johann Nepomuk Wendt, oboista e compositore di origine boema, coevo di Mozart.

L'**Ottetto in mi bemolle maggiore op. 103** di Beethoven, brano giovanile composto nel 1792, rappresenta uno degli apici del repertorio per Harmoniemusik. Originariamente concepita per l'intrattenimento dell'elettore di Bonn Maximilian Franz, questa composizione aveva il titolo di "Parthia [Partita] dans un Concert", riprendendo quindi la denominazione già vista in Krommer. Nonostante per questioni legate all'epoca di pubblicazione il numero d'opera possa far pensare a un brano della maturità di Beethoven, in realtà questo Ottetto/Partita si colloca fra i primi tentativi di un giovane compositore della provincia tedesca, decisamente ansioso di farsi un nome (e di vendere qualche suo lavoro) all'interno del competitivo e affollato ambiente musicale viennese di fine Settecento.

(testo a cura di Orchestra Theresia)

mercoledì 18 maggio 2022

Conservatorio Giuseppe Verdi - ore 20.30

Sergey Khachatryan / violino
Lusine Khachatryan /pianoforte

TIME

Musiche di Bach, Schubert, Debussy, Respighi

sabato 21 maggio 2022

Teatro Vittoria - ore 20

Alberto Ferro /pianoforte

Musiche di Scarlatti, Clementi, Rossini,
Respighi, Petrassi, Casale

www.unionemusicale.it

I Fiati dell'Orchestra Theresia sono un ensemble da camera composto dai migliori strumentisti a fiato dell'Orchestra. Integrato nel percorso di alto perfezionamento dell'Orchestra Theresia, l'ensemble si riunisce un paio di volte all'anno sotto la direzione di personalità di spicco in ambito internazionale per lavorare su musiche per soli fiati. Il repertorio si concentra sugli autori del Classicismo viennese, tra cui Mozart, Haydn, Rosetti, Krommer e molti altri.

La residenza #32 dell'Orchestra Theresia avrà luogo dal 2 al 9 maggio 2022: sotto la guida di Alfredo Bernardini, otto membri dell'Orchestra studieranno un programma di musica da camera per fiati. Oltre agli aspetti di formazione e produzione concertistica, la formazione da camera facilita l'approfondimento della conoscenza musicale reciproca tra i membri dell'ensemble, con benefici per la qualità del lavoro dell'intera Orchestra.

Theresia è a oggi l'unica orchestra giovanile internazionale che si dedica espressamente al repertorio classico su strumenti d'epoca ed è una delle principali orchestre paneuropee cofinanziate dal programma Creative Europe. Fondata nel 2012 su impulso di un gruppo di mecenati, l'Orchestra riunisce al suo interno musicisti sotto i ventotto anni di età specializzati in prassi esecutiva storicamente informata e provenienti dalle principali istituzioni accademiche di musica di tutta Europa, fornendo loro l'opportunità di esibirsi in contesti prestigiosi e di approfondire le loro conoscenze nell'ambito professionale e artistico.

Theresia è oggi un progetto filantropico della Fondazione ICONS di Lodi, che sostiene l'alto perfezionamento artistico attraverso l'erogazione di borse di studio annuali ai giovani musicisti dell'Orchestra e si occupa della sua struttura artistica e organizzativa.

ICONS nasce nel 2016 a Lodi e opera in due principali ambiti: la ricerca pubblica europea e il mecenatismo culturale. Attraverso il progetto Theresia, fornisce sostegno artistico e finanziario a giovani musicisti di talento. ICONS è gestita dai due fondatori, Mario Martinoli e Elena Gaboardi, coadiuvati da un board di cinque direttori, e si avvale di circa quaranta professionisti che coprono le varie aree di competenza.



Cofinanziato
dall'Unione europea



TERESIA
ORCHESTRA

ICONS

con il contributo di



Divisione
Germanie
SPETTACOLO



REGIONE
PIEMONTE



CITTA' DI TORINO

con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

